

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE

2016 - 2018

(Approvato dall'Organo di Indirizzo in data 19 luglio 2016)

* * * * *

Sommario

Premessa.....	2
Il sistema delle Fondazioni e il contesto di riferimento.....	4
La Fondazione	7
Il territorio	11
Il Patrimonio	13
Scenario macro economico 2016-2018.....	17
Politiche di investimento	20
Linee generali di indirizzo	22
Analisi dei settori di intervento.....	25
Settori rilevanti.....	26
Arte attività e beni culturali.....	26
Educazione, istruzione e formazione.....	29
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale.....	31
Settori ammessi	33
Assistenza anziani e altre categorie sociali deboli	33
Sanità e salute pubblica	35
Volontariato, filantropia e beneficenza.....	36
Attività sportiva	37

Premessa

Il Documento programmatico pluriennale illustra e definisce gli ambiti di intervento, le priorità, gli indirizzi e le linee strategiche e operative che la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli si prefigge di seguire nel triennio 2016/2018.

Secondo quanto stabilito dalla normativa vigente e dai regolamenti adottati dall'ente, esso rappresenta il principale strumento di programmazione e definizione delle linee strategiche circa l'attività istituzionale che andranno perseguite per il raggiungimento degli obiettivi individuati per il periodo in esame.

La funzione del presente documento è quindi quella di fissare i principi generali dell'azione della Fondazione nel medio periodo delineando il percorso che la stessa andrà a seguire nei prossimi anni.

Il DPP viene approvato dall'Organo di Indirizzo, sentito il Consiglio di Amministrazione, e nasce come risultato di una attenta analisi del contesto economico e sociale del territorio di riferimento e dei fabbisogni individuati grazie al dialogo con i principali interlocutori.

Nell'attuazione dei programmi individuati nel DPP, il Consiglio di amministrazione ha come obiettivo principale quello di assicurare nel tempo il miglior impiego delle risorse a disposizione e l'efficacia degli interventi, nell'osservanza dei criteri prudenziali di rischio volti a conservare il valore del patrimonio ed al contempo garantirne una redditività adeguata.

Il patrimonio delle Fondazioni è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari secondo un rapporto di strumentalità. Lo stesso è gestito nel rispetto delle norme vigenti e delle disposizioni previste dal Protocollo di intesa MEF/ACRI, nonché dallo Statuto e dai Regolamenti che le hanno prontamente recepite, in modo coerente all'assenza di scopo di lucro propria delle Fondazioni, ottimizzandone il rendimento ed operando secondo principi di trasparenza e moralità in rapporto alle caratteristiche del portafoglio di investimento.

Nonostante il contesto attuale renda la programmazione triennale assai complessa, il Documento Programmatico Pluriennale rappresenta una guida utile e necessaria per sottolineare l'identità, la missione ed il ruolo strategico che la Fondazione intende

perseguire al fine di rispondere al meglio ai bisogni espressi dal territorio, resi ancora più urgenti stante il momento di difficoltà e trasformazione che esso sta attraversando.

In sede di approvazione della rendicontazione annuale sull'attività svolta, in occasione della presentazione del Documento di Bilancio, tale documento verrà periodicamente sottoposto a verifica al fine di riscontrarne il grado di implementazione nonché la necessità di modifica e ridefinizione dei suoi contenuti principali.

Sulla base di quanto indicato, al fine della sua piena efficacia, Il DPP esamina nei seguenti capitoli:

- ruolo della Fondazione
- illustrazione del contesto di riferimento e dei bisogni espressi dal territorio
- identificazione delle linee guida per la gestione del patrimonio e delle previsioni economiche finanziarie per il triennio
- individuazione dei settori istituzionali e strategie generali di intervento

Il sistema delle Fondazioni e il contesto di riferimento

Le Fondazioni di origine bancaria, nate più di vent'anni fa dal processo di privatizzazione delle Casse di Risparmio pubbliche, sono soggetti di diritto privato, senza scopo di lucro, che perseguono finalità di utilità sociale e sviluppo economico operando negli ambiti individuati dalla normativa vigente nel proprio territorio di riferimento.

In questo periodo le Fondazioni hanno assunto una forte significatività nel campo delle organizzazioni senza fini di lucro, sia in termini patrimoniali (42 miliardi di euro nel 2014) sia per la loro attività di sostegno ai bisogni espressi dalle comunità di riferimento, svolta in maniera via via più incisiva, che ha portato ad erogare complessivamente 18,4 miliardi di euro, di cui 911 milioni nel 2014.

Le Fondazioni non si limitano ad erogare le risorse che provengono dagli investimenti del proprio patrimonio, ma operano come attori chiave in grado di investire sul territorio e creare sviluppo e capitale sociale grazie al processo di dialogo continuo con la comunità di riferimento ed i suoi esponenti.

La peculiarità delle Fondazioni, in quanto enti di diritto privato che perseguono scopi di utilità pubblica, è proprio quella di poter attuare processi decisionali rapidi, flessibili e svincolati dai meccanismi amministrativi e burocratici tipici degli enti territoriali di diritto pubblico. Questo permette loro di poter sperimentare nuove azioni e linee di intervento spesso precluse alla pubblica amministrazione.

Per far sì che il sistema funzioni al meglio è necessario che non venga meno il principio di sussidiarietà, e non sostitutività, che guida l'azione delle Fondazioni rispetto a quella degli altri enti che operano a favore della società, nei confronti dei quali le stesse devono invece svolgere un ruolo di coordinamento e di convogliatore di risorse in un'ottica di tipo cooperativo.

Nonostante la piena autonomia gestionale, le Fondazioni sono state spesso al centro di dibattiti circa la loro peculiare posizione a cavallo tra il pubblico e il privato ed alle questioni di conflitti di interesse e governance che possono derivarne.

Il 2015 è stato un anno decisivo nel processo di autoregolamentazione già avviato nel 2010 e che come primo risultato portò all'approvazione, nel 2012, della Carta delle Fondazioni che introdusse il principio di "autonomia responsabile" fondato sui criteri di responsabilità, trasparenza ed autonomia. La condivisione della Carta da parte delle

Fondazioni è nata dalla necessità di dare una base comune di principi e criteri di comportamento nel campo della governance, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio.

Nel 2015, proprio con lo spirito di stimolare un'azione di ottimizzazione dell'azione delle Fondazioni, è stato sottoscritto un importante accordo tra l'Acri e l'Autorità di Vigilanza, successivamente recepito dalla quasi totalità delle Fondazioni appartenenti all'associazione di categoria.

Il protocollo sottoscritto il 22 aprile 2015 rappresenta quindi un vero contratto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le Fondazioni da esso vigilate che ridefinisce, ove necessario, gli assetti esistenti in riferimento ai principi di riduzione del rischio, tempestività e trasparenza nella rendicontazione del proprio operato e indipendenza verso i terzi, salvaguardando contemporaneamente l'autonomia delle fondazioni e tutelando gli interessi e le aspettative degli stakeholder

Nel corso del 2015 la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli ha quindi avviato il processo di recepimento degli adempimenti statutari e regolamentari necessari a dare attuazione ai principi contenuti nell'accordo.

In particolare il percorso che ha portato alla stesura definitiva del nuovo Statuto, approvato dal MEF il 5 febbraio 2016, ha coinvolto tutti gli Organi della Fondazione: il Consiglio di Amministrazione ha predisposto il testo deliberato il 12 novembre, che è quindi stato positivamente valutato dall'Assemblea del 26 novembre con parere favorevole ed infine approvato dall'Organo di Indirizzo nella seduta del 17 dicembre.

L'Organo di Indirizzo, con il supporto di commissioni interne appositamente istituite, ha provveduto inoltre a deliberare i testi dei nuovi regolamenti in tema di erogazioni, nomina dei componenti gli organi e gestione del patrimonio.

Il processo di adeguamento ai principi contenuti nel Protocollo continuerà anche nei prossimi esercizi, nel corso dei quali verranno progressivamente attivate diverse misure legate alla gestione del patrimonio ed all'attività erogativa che renderanno pienamente operativi i dettami contenuti nell'Accordo e ripresi dalla normativa interna.

In particolare per quanto concerne l'aspetto della comunicazione si proseguirà la tendenza all'aumento della trasparenza dell'attività svolta aumentando i contatti con i

mezzi di comunicazione locali ed implementando i contenuti presenti sul sito internet, anch'esso oggetto di un completo restyling.

L'attività del prossimo triennio oggetto del presente documento sarà quindi sicuramente influenzata dai risultati che deriveranno dall'attuazione degli impegni previsti nell'Accordo ACRI-Mef, con particolare riferimento alla gestione del patrimonio e alle modalità di gestione dell'attività istituzionale.

La Fondazione

L'attività della Fondazione, costituitasi come ente autonomo di diritto privato nel 1991, trae origine da quella che era competenza dello storico Monte di Pietà e successivamente della Cassa di Risparmio da cui ebbe origine, a seguito dello scorporo dell'attività creditizia.

Lo scopo istituzionale della Fondazione è quello di intervenire a favore della comunità locale, rispondendo ai suoi bisogni, per migliorarne il contesto sociale e culturale, affiancandosi alle varie istituzioni pubbliche e private presenti, ma senza sostituirsi ad esse, secondo il principio di sussidiarietà.

Per realizzare la propria missione la Fondazione opera secondo i seguenti principi cardine:

- efficienza nell'impiego e nella distribuzione delle risorse
- efficacia dei progetti sostenuti nel perseguire gli obiettivi individuati
- attenzione verso le situazioni di problematicità presenti sul territorio
- collaborazione con i diversi attori del territorio

Storicamente la Fondazione ha scelto di operare essenzialmente come soggetto erogatore di risorse a sostegno di enti ed organizzazioni ritenuti pilastri fondamentali del tessuto civile e culturale locale. Tale scelta non ha peraltro escluso la capacità dell'ente di partecipare a progetti complessi in stretta collaborazione con un numero ristretto di attori istituzionali, svolgendo in prima persona l'importante ruolo di catalizzatore di risorse e mettendo a disposizione le proprie capacità per coordinare le azioni delle diverse realtà presenti sul territorio.

Nel corso della sua storia, la Fondazione ha erogato complessivamente a favore del suo territorio oltre 44,5 milioni di euro, compresi gli accantonamenti effettuati a favore del Volontariato come da legge n. 266/91, suddivisi nei settori di intervento tempo per tempo scelti dagli organi dell'ente.

Esercizi	Erogazioni deliberate	Fondo per il Volontariato	Totale
1/01/92-30/09/92	0	0	0
1/10/92-30/09/93	410.671	46.461	457.132

1/10/93-30/09/94	259.411	10.846	270.257
1/10/94-30/09/95	320.858	52.620	373.478
1/10/95-30/09/96	393.839	20	393.859
1/10/96-30/09/97	1.072.631	101.249	1.173.880
1/10/97-30/09/98	1.361.720	134.469	1.496.189
1/10/98-30/09/99	1.272.185	93.997	1.366.182
1/10/99-31/12/2000	1.809.155	121.651	1.930.806
2001	1.199.379	121.651	1.321.030
2002	976.837	88.845	1.065.682
2003	2.092.294	209.288	2.301.582
2004	2.311.982	196.231	2.508.213
2005	2.154.407	239.616	2.394.023
2006	3.115.077	236.292	3.351.369
2007	3.243.632	250.646	3.494.278
2008	2.940.164	421.256	3.361.420
2009	2.361.675	287.996	2.649.671
2010	2.221.984	95.156	2.317.140
2011	1.820.882	40.554	1.861.436
2012	2.244.116	97.360	2.341.476
2013	2.284.921	99.926	2.384.847
2014	2.593.191	99.343	2.692.534
2015	2.928.706	72.620	3.001.326
	41.389.717	3.118.093	44.507.810

Il settore dell'Arte, quello dell'Educazione e quello dell'Assistenza alle categorie deboli (anziani ed altre categorie) sono da sempre i principali destinatari dell'azione filantropica in cui la Fondazione svolge la propria missione.

	2013	%	2014	%	2015	%	% media
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	1.095.405,32	48%	1.106.214,89	43%	1.048.148,71	36%	42%
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	210.917,14	9%	481.650,00	19%	661.085,00	23%	17%
SVILUPPO LOCALE	422.409,00	18%	339.409,00	13%	342.409,00	12%	14%
ASSISTENZA SOCIALE	315.031,00	14%	294.131,00	11%	500.688,00	17%	14%

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	136.128,11	6%	194.756,25	8%	151.345,18	5%	6%
SALUTE PUBBLICA	74.030,00	3%	158.030,00	6%	181.530,00	6%	5%
SPORT E RICREAZIONE	31.000,00	1%	19.000,00	1%	43.500,00	1%	1%
TOTALE	2.284.920,57	100 %	2.593.191,14	100 %	2.928.705,89	100 %	100%

Analizzando l'attività erogativa del triennio precedente in particolare è possibile notare come sia diminuita, in termini percentuali, la quota di risorse assegnate al settore della cultura, cui corrisponde un proporzionale aumento, in termini sia percentuali che assoluti, delle somme impegnate a favore di progetti legati al settore dell'educazione ed in misura ancora maggiore al sostegno alle categorie deboli. Tale situazione si è venuta a creare proprio per l'attenzione che la Fondazione pone alle esigenze specifiche del territorio, che in questo periodo di crisi ha espresso una maggiore richiesta di interventi negli ambiti legati al sociale.

Sulla base della normativa vigente ogni tre anni la Fondazione deve individuare, all'interno di quelli previsti per legge, i settori nei quali intende operare per il triennio successivo. Più precisamente è previsto che vengano indicati un massimo di cinque settori, cosiddetti "settori rilevanti", ai quali assegnare almeno il 50% del totale dell'avanzo di esercizio, al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria. Risulta invece libera la scelta dei settori di intervento ammessi cui destinare la parte residua delle risorse disponibili.

L'Organo di indirizzo, su parere del Consiglio di amministrazione, in sede di approvazione del Documento previsionale annuale per il 2016, ha determinato di confermare anche per gli anni 2016-18 la scelta effettuata nel precedente triennio. I settori di operatività risultano quindi individuati come segue:

Settori rilevanti

- arte, attività e beni culturali
- educazione, istruzione e formazione
- sviluppo economico locale

Settori ammessi

- assistenza agli anziani (e altre categorie deboli)
- sanità e salute pubblica
- volontariato, filantropia e beneficenza
- attività sportiva

La ripartizione delle risorse nei vari settori, ferma restando la quota riservata per legge a quelli rilevanti, sarà definita annualmente in sede di predisposizione del Documento programmatico previsionale, assicurando un'equilibrata distribuzione dei fondi disponibili.

La distribuzione delle risorse potrà inoltre oscillare fra i vari settori a seconda delle esigenze che nei singoli anni andranno a profilarsi: in caso di avanzo di disponibilità di un settore dovuto a carenze di domande pervenute o accolte, è consentito il trasferimento in tutto o in parte di tale avanzo agli altri settori.

In uno scenario sempre più caratterizzato da profondi cambiamenti e diversificazione dei bisogni sociali, dove la crisi economica ha drasticamente ridotto le risorse a disposizione di quanti operano a sostegno del territorio, diventa sempre più sentita la necessità per la Fondazione di migliorare l'efficacia della propria azione e rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse esistenti.

Tale contesto porterà quindi, in pieno accordo con quanto previsto dal contenuto dell'Accordo ACRI-MEF, a operare per rafforzare e migliorare le procedure di gestione dell'attività istituzionale e soprattutto ad operare in maniera sempre più incisiva con un'ottica di sistema.

In particolare, stante la contenuta disponibilità di risorse a disposizione, occorrerà che la Fondazione stabilisca criteri e priorità di intervento che le permettano di indirizzare la propria attività istituzionale prevalentemente a favore della realizzazione di progetti primari per il territorio, individuati anche grazie alla collaborazione ed al confronto con gli enti presenti, evitando il sovrapporsi di iniziative simili. Saranno inoltre incentivate le attività di monitoraggio e valutazione delle iniziative finanziate.

Il territorio

L'elaborazione del Documento Programmatico Pluriennale è nata da una attenta analisi e riflessione sulla situazione economica e sociale del territorio sulla base delle conoscenze che la Fondazione ha acquisito grazie alla sua esperienza maturata negli oltre vent'anni di attività a favore del medesimo.

Attraverso il confronto con i soggetti più rappresentativi della realtà locale è stata effettuata una attenta ricognizione dei bisogni e delle aspettative della comunità in relazione alle potenziali aree di intervento della Fondazione. Da questa analisi sono emersi numerosi spunti ed indicazioni utili per meglio orientare gli interventi della Fondazione e rendere la sua attività sempre più rispondente alle attese della comunità.

Questa fase propedeutica di studio e consultazione ha consentito di conoscere e approfondire aspetti importanti della realtà economica, sociale e culturale locale e di avere un quadro attendibile delle esigenze e delle aspettative del territorio di riferimento, anche alla luce dei cambiamenti generati dalla profonda crisi economica che da diversi anni investe il nostro paese con sempre più evidenti risvolti sociali.

La Provincia di Vercelli, con i suoi 174.880 abitanti, presenta a livello demografico gli stessi trend già registrati negli ultimi anni, peraltro simili a quelli di buona parte dei territori confinanti, che hanno visto un costante calo della popolazione residente ed un suo progressivo invecchiamento.

1971	1981	1991	2001	2011	2015 (dato provvisorio)
200.830	193.822	183.869	176.829	176.941	174.880

Nello specifico, oltre all'aumento in termini assoluti della popolazione anziana, è significativa la costante diminuzione della percentuale di popolazione attiva della nostra Provincia.

	2010	2015	Piemonte 2015	Italia 2015
Tasso popolazione attiva (15-64 anni)	63,4	62,1	62,6	64,5
Tasso di invecchiamento (>65 anni)	24,8	26,1	24,5	21,7

Indice di vecchiaia (>65 anni su <14 anni)	209,7	220,1	189,6	157,7
Età media	46,4	47,5	46,2	44,4

Questi dati, unitamente al calo della popolazione di età giovanile ed agli ormai azzerati flussi migratori, è significativo perchè indice di una costante diminuzione della forza lavoro, attuale e prospettica.

Il tasso di disoccupazione locale riferito al 2015 si attesta attorno al 9,7%, in linea con i dati regionali ed in lenta diminuzione rispetto agli ultimi tre anni, quando si sono raggiunte punte del 12%. Mentre i valori assoluti della popolazione occupata risultano come segue:

2009	2010	2011	2012	2013	2014
75.500	75.300	73.500	73.000	71.200	70.300

Tale trend può verosimilmente essere inteso come il risultato congiunto dei dati legati al calo demografico provinciale, all'invecchiamento della popolazione residente e a quelli legati all'andamento dei tassi di disoccupazione.

Il saldo sulle imprese locali resta ancora negativo, anche se di poco, dato comune a tutti i comparti imprenditoriali, mentre le ore di cassa integrazione sono in diminuzione rispetto ai picchi fatti registrare negli anni passati, anche se con un andamento più altalenante rispetto ai dati regionali.

L'insieme di questi dati, risultato della crisi economica che da tempo investe il nostro territorio, costituisce la principale causa dell'aumento dei bisogni socio-assistenziali della popolazione locale, nonché delle difficoltà riscontrate nell'avvio di un piano di rilancio dello sviluppo economico locale.

Il Patrimonio

Stante il vincolo della preservazione dell'integrità del patrimonio, la Fondazione persegue i propri fini statutari grazie ai rendimenti ottenuti dagli investimenti del suo capitale, sulla base dei principi disciplinati dalla normativa vigente.

L'attenta gestione operata nel corso degli anni ha visto evolvere positivamente il valore contabile del Patrimonio, che oggi risulta più che duplicato.

Esercizi	Patrimonio	Incremento
1/01/92-30/09/92	51.417.626	0,00%
1/10/92-30/09/93	51.417.626	0,00%
1/10/93-30/09/94	51.712.137	0,57%
1/10/94-30/09/95	51.712.137	0,00%
1/10/95-30/09/96	51.712.137	0,00%
1/10/96-30/09/97	58.540.163	13,20%
1/10/97-30/09/98	58.953.329	0,71%
1/10/98-30/09/99	67.475.591	14,46%
1/10/99-31/12/2000	74.301.241	10,12%
2001	73.724.089	-0,78%
2002	74.901.408	1,60%
2003	76.274.862	1,83%
2004	77.562.629	1,69%
2005	79.135.107	2,03%
2006	80.685.776	1,96%
2007	82.330.638	2,04%
2008	107.595.129	30,69%
2009	109.485.107	1,76%
2010	110.734.036	1,14%
2011	111.266.309	0,48%
2012	112.544.159	1,15%
2013	113.855.685	1,17%
2014	114.600.761	0,65%
2015	115.140.761	0,47%

Con riferimento alla gestione del patrimonio, anche alla luce di quanto ribadito dal recente accordo Acri-Mef, la Fondazione opera una diversificazione dei propri investimenti nell'ottica di una progressiva ottimizzazione del rapporto tra rischio e rendimento.

Le politiche di investimento devono essere ispirate al contemporaneo perseguimento dei seguenti obiettivi:

- la salvaguardia del valore del patrimonio, in aderenza coi principi del Protocollo;
- il conseguimento di un rendimento che consenta di destinare all'attività istituzionale un flusso di risorse finanziarie coerente con gli obiettivi individuati nei documenti di programmazione.

Il Protocollo in particolare ha previsto alcuni vincoli specifici volti alla diminuzione del rischio degli investimenti. Si tratta delle misure riferite alla diversificazione del portafoglio - con l'indicazione di evitare esposizioni verso singoli soggetti superiori ad un terzo dell'attivo di bilancio -, alla forte limitazione imposta nell'utilizzo di strumenti derivati ed al sostanziale divieto all'indebitamento fatto salvo i casi di temporanee esigenze di liquidità.

Tutte le misure indicate dal Protocollo sono state prontamente recepite dal nuovo Regolamento per la gestione del patrimonio approvato dall'Organo di Indirizzo il 17 dicembre 2015. Occorre peraltro evidenziare come la Fondazione non abbia dovuto operare alcuna modifica circa le procedure di investimento in corso in quanto già perfettamente in linea con quanto previsto nel testo adottato.

Con riferimento alla gestione del patrimonio, l'accordo MEF-ACRI ribadisce per la Fondazione la possibilità di effettuare investimenti in iniziative che non hanno esclusivamente finalità reddituali ma che sono rivolte prevalentemente allo sviluppo del territorio di riferimento.

Tali investimenti, detti di missione, possono in particolare assumere la forma di quote di fondi o partecipazioni in società di tipo strumentale e rappresentano per la Fondazione una modalità alternativa di raggiungere gli scopi istituzionali.

Rientrano in questa tipologia le quote detenute dalla Fondazione nel Consorzio UniVer, nell'associazione di promozione turistica ATL Vercelli Valsesia, nel Consorzio CoVerFoP, per quanto riguarda il territorio di Vercelli, nonché le partecipazioni nella Fondazione con il Sud con sede a Roma.

Investimenti di missione risultano pure essere le quote detenute nei fondi immobiliari legati al settore dell'housing sociale. Allo stato attuale risultano detenute quote

nel fondo immobiliare “Abitare Sostenibile Piemonte” ed è stata positivamente valutata la proposta di sottoscrizione di quote nel fondo immobiliare REAM “CASE”, operante nel settore dell’edilizia sociale in Piemonte e che a breve prevede di allargare il proprio bacino di intervento anche sul territorio vercellese grazie all’intervento diretto della Fondazione.

A disposizione per il supporto all’azione della Fondazione occorre ricordare l’esistenza delle somme accantonate nei trascorsi esercizi nei Fondi per l’attività di istituto. Si tratta tuttavia di risorse da utilizzare con la massima cautela in quanto riserve indispensabili per fronteggiare negli esercizi futuri il possibile prolungarsi dell’attuale crisi economica e della conseguente riduzione dei rendimenti percepiti.

Lo stesso Regolamento per la gestione del patrimonio, in attuazione delle linee guida indicate nel protocollo, disciplina le finalità del Fondo di stabilizzazione per le erogazioni, prevedendo che le politiche di accantonamento ed utilizzo dello stesso vengano indicate nei documenti programmatici allo scopo di garantire un equilibrio erogativo di medio-lungo periodo, con particolare riferimento alla copertura degli impegni pluriennali assunti ed al sostegno di progetti specifici.

Alla situazione di criticità causata dalla riduzione dei rendimenti finanziari sugli investimenti vanno aggiunti gli effetti dell’inasprimento fiscale causato dalle ultime novità normative introdotte, in particolare riferite alla tassazione dei dividendi. A partire dall’esercizio 2014 è stata infatti drasticamente ridotta la quota di esenzione sui dividendi percepiti, solo parzialmente mitigata dall’introduzione della possibilità di usufruire di un credito di imposta differito sulle erogazioni.

I vincoli di sostenibilità dovranno guidare la Fondazione nel rendere perseguibili gli obiettivi avendo come guida il dimensionamento dei progetti alle risorse disponibili e quindi verificando periodicamente le risorse finanziarie derivanti dalla gestione del patrimonio.

Al riguardo occorre ricordare che è e sarà compito del Documento previsionale annuale la definizione puntuale delle risorse disponibili per l’attività erogativa.

L’attuale contesto economico-finanziario globale è in così rapida evoluzione che qualunque tipo di previsione a medio termine presente un livello di incertezza molto elevato. Pertanto l’individuazione dei rendimenti, e di conseguenza delle risorse disponibili per lo svolgimento dell’attività istituzionale, viene demandata al Documento programmatico previsionale, mentre al Documento programmatico Pluriennale compete la

definizione degli indirizzi della politica di investimento da seguire al fine di realizzare gli obiettivi a medio termine della Fondazione nei settori di intervento individuati.

Scenario macro economico 2016-2018

Il periodo oggetto del presente piano triennale continuerà a registrare tassi di crescita inferiori rispetto al passato, come generalmente accade nelle fasi successive ad una grave crisi finanziaria, diversamente da quelli che caratterizzano la ripresa economica dopo una recessione causata da politiche restrittive adottate per contrastare un aumento eccessivo del tasso d'inflazione.

Altro tratto distintivo che caratterizza questo ciclo è la crescita divergente registrata dai paesi sviluppati e dai paesi emergenti: mentre la crescita nei paesi sviluppati migliora grazie alle politiche espansive adottate, i paesi emergenti sono influenzati negativamente sia dalla bassa crescita dei paesi sviluppati, sia dal forte calo dei prezzi delle materie prime, che si trovano in una fase di ribasso strutturale. Grande incertezza caratterizza lo scenario economico della Cina, che viene da un lungo periodo di crescita a tassi compresi fra 6 e 10%, peraltro dovuti anche ad una fortissima espansione del credito e degli investimenti pubblici in infrastrutture. Anche se lo scenario di base prevede un rallentamento della crescita fisiologico dopo uno sviluppo così tumultuoso, con tassi di crescita per i prossimi anni nell'ordine del 4-5%, non si possono escludere del tutto scenari di forte rallentamento. Grandi paesi emergenti, come Brasile e Russia, continuano a vivere gravi recessioni.

I paesi sviluppati, pur sperimentando una ripresa ciclica, sono frenati nel lungo termine da una crescita potenziale in calo, a causa del progressivo invecchiamento della popolazione e di una minore crescita della forza lavoro. Infine, la recente ripresa congiunturale è stata caratterizzata, nei paesi sviluppati, da una crescita della produttività eccezionalmente bassa, presumibilmente dovuta alla caduta degli investimenti in tecnologia.

La crescita economica asincrona causa politiche economiche divergenti: mentre negli USA la banca centrale ha iniziato nello scorso dicembre una fase di normalizzazione della politica monetaria che implica un ciclo di rialzo pluriennale dei tassi, nell'Eurozona ed in Giappone le rispettive banche centrali manterranno una politica monetaria iper espansiva.

Il tasso d'inflazione sarà sostanzialmente stabile, con livelli inferiori rispetto al passato. Anche in questo caso, tuttavia, vi sono differenze fra i paesi sviluppati e quelli emergenti: per i primi, l'inflazione resterà sotto i livelli obiettivo delle banche centrali,

nonostante l'espansione monetaria senza precedenti che ha portato in molti paesi la curva dei tassi di interesse su valori negativi, in alcuni paesi anche sino a 10 anni, mentre per i secondi l'inflazione supererà gli obiettivi fissati dalle banche centrali, pur restando contenuta in valori ad una cifra, dato che anche i paesi emergenti sembrano in generale continuare ad attenersi a politiche economiche sostenibili.

I rischi di crescita inferiore a quella prevista nello scenario base sono aumentati, a causa del forte calo dei prezzi delle materie prime e delle attività finanziarie, che hanno avuto un effetto restrittivo sulle condizioni finanziarie; i paesi emergenti restano vulnerabili ad un nuovo deprezzamento delle proprie divise e sono aumentati i rischi di natura non economica: rischi geopolitici (guerre e terrorismo), fenomeni migratori di portata eccezionale ed epidemie possono avere significative conseguenze negative sulla crescita.

Un ruolo importante lo avranno le tensioni che si vanno sviluppando nell'Eurozona, in particolare sulle modalità di gestione della crisi economica e sulle politiche di accoglimento dei migranti.

Uno scenario migliore rispetto alle previsioni richiede che in molti paesi vengano fatte riforme strutturali per accrescere la produttività (come la riduzione delle tasse sul lavoro e l'aumento della concorrenza), che venga mantenuta a lungo una politica monetaria espansiva e che anche la politica fiscale torni a sostenere l'economia, soprattutto in quelle aree (come l'Eurozona e il Giappone) dove l'espansione monetaria non riesce a fare ripartire la crescita ed è necessario lo stimolo fiscale.

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le previsioni relative a crescita economica ed inflazione del Fondo Monetario Internazionale fino al 2021, pubblicate nel "World Economic Outlook" di aprile 2016.

Tassi di crescita

	2009	2014	2015	<i>proiezioni</i>		
				2016	2017	2021
Mondo	-0,1	3,4	3,1	3,2	3,5	3,9
Paesi Sviluppati	-3,4	1,8	1,9	1,9	2	1,8
- Usa	-2,8	2,4	2,4	2,4	2,5	2
- Eurozona	-4,5	0,9	1,6	1,5	1,6	1,5
- Giappone	-5,5	0	0,5	0,5	-0,1	0,7
Altri	-2	2,8	1,9	2	2,3	2,4
Paesi Emergenti	3	4,6	4	4,1	4,6	5,1
- p.e. Asia	7,5	6,8	6,6	6,4	6,3	6,4
- p.e. Europa	-3	2,8	3,5	3,5	3,3	3,3
- p.e. America Latina	-1,2	1,3	-0,1	-0,5	1,5	2,8
- p.e. Medio Oriente e Nord Africa	1,5	2,8	2,5	3,1	3,5	3,8

Tassi di inflazione

	<i>proiezioni</i>		
	2016	2017	2021
Inflazione al consumo			
Paesi Sviluppati	0,7	1,5	1,9
- Usa	0,8	1,5	2,2
- Eurozona	0,4	1,1	1,7
- Giappone	-0,2	1,2	1,2
- altri	1,1	1,8	2,1
Paesi Emergenti	4,5	4,2	3,9

Politiche di investimento

La Fondazione ha negli anni adottato linee di investimento prudenti, alla costante ricerca dell'ottimizzazione della combinazione tra rischio e rendimento, consapevole della sua missione, i cui obiettivi prioritari sono la conservazione del patrimonio e il conseguimento di rendimenti adeguati alla propria missione.

La redditività nel triennio 2016-2018 perverrà ancora in misura rilevante dalle scelte di investimento che gli Organi della Fondazione hanno fatto negli esercizi precedenti. Tali scelte mantengono tuttora la loro validità ed efficacia, pur dovendo essere adeguate al diverso contesto per poter cogliere le opportunità che i mercati presentano nella loro continua evoluzione.

Il patrimonio risulta investito in attività, con la seguente distribuzione:

Banca Conferitaria - Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SPA	12,52%
Altre partecipazioni azionarie	7,03%
Polizze assicurative	35,52%
Gestioni patrimoniali	15,60%
Fondi immobiliari	9,70%
Titoli e valori mobiliari	10,65%
Liquidità	8,78%

L'attuale partecipazione nella banca Conferitaria è pari al 6,14%, valore a cui si è giunti dopo importanti e remunerative dismissioni. Biverbanca rappresenta ancora un asset strategico per i forti legami con il territorio di appartenenza e per il ruolo che la sua storia ha avuto nella formazione del patrimonio e nei risultati che la Fondazione ha potuto realizzare nel tempo. La Fondazione valuterà in modo approfondito tutte le opportunità che potrebbero presentarsi per valorizzare la partecipazione e renderla più realizzabile.

Tra le altre partecipazioni azionarie Cassa Depositi e Prestiti e Cassa Depositi e Prestiti Reti, manterranno il loro valore strategico sia per quanto riguarda la loro redditività, sia per quanto la prima rappresenta nel sistema di sviluppo del paese. Le Fondazioni di Origine Bancaria sono attualmente presenti nell'azionariato per una quota pari al 20% che si diluirà a seguito del conferimento da parte del MEF del 35% di Postelitaliane Spa.

Di sicuro interesse il fondo immobiliare chiuso "Ream - Core multiutilities" nella cui società di gestione "Ream Sgr SPA la Fondazione, valutando positivamente i risultati della gestione passati e prospettici, ha voluto investire recentemente, acquisendo una partecipazione e ponendosi così al fianco di altre fondazioni di origine bancaria.

Le polizze assicurative rappresentano una componente di stabilità nella realizzazione del risultato economico. Con un peso relativo pari al 35,52%, distribuito su tre compagnie d'assicurazione primarie, esse concorrono a stabilizzare il risultato, infatti le modalità delle compagnie di valorizzare gli asset eliminano la volatilità del portafoglio e assicurano un rendimento interessante con capitale garantito. Oltre la metà del portafoglio assicurativo può essere disinvestito senza penalità assicurando così una liquidità quasi immediata. La parte restante può in misura rilevante essere invece disinvestita con l'applicazione di una penale, che comunque col passare del tempo si azzererà. La situazione dei mercati finanziari sta però progressivamente riducendo la redditività dell'investimento in polizze, pertanto è probabile che nel periodo di validità del presente piano debbano essere esaminate altre opportunità di investimento.

Le gestioni patrimoniali sono distribuite su tre gestori, con l'obiettivo di realizzare una buona diversificazione del rischio, di avvalersi di professionalità che abbiano importanti esperienze sui mercati finanziari internazionali e adottino strategie di protezione del capitale nelle fasi di ribasso dei mercati. Seppure con moderazione gli investimenti nelle gestioni aumenteranno, diversificando ancor di più i gestori ed indirizzando la scelta su prodotti con distribuzione dei proventi.

Una parte contenuta del portafoglio sinora è stata amministrata e continuerà ad esserlo in modo diretto.

Una liquidità adeguata verrà conservata per intervenire in condizioni di mercato valutate opportune.

Linee generali di indirizzo

Come già sottolineato, il Documento Programmatico Pluriennale permette alla Fondazione di indicare le linee guida generali d'intervento nei settori di attività nei quali si è deciso di agire nel medio periodo. Sarà poi compito dei Documenti Previsionali annuali, sulla base delle risorse individuate, definire più puntualmente gli obiettivi e le modalità operative scelti per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

Il triennio 2016-2018, stante le considerazioni fatte, è destinato a segnare un momento di profonda trasformazione del ruolo e delle funzioni delle Fondazioni compresa quella di Vercelli.

L'adesione alle norme introdotte dal Protocollo, unitamente alle dinamiche che interessano il territorio di operatività dovranno portare ad una progressiva modifica delle prassi e dei comportamenti ereditati dal passato e la ricerca di nuove modalità operative più funzionali al nuovo ruolo che la Fondazione dovrà assumere.

Nel complesso la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli si troverà ad interpretare la sua missione per la crescita del territorio valorizzando al meglio le proprie risorse, patrimoniali ed organizzative, nel rispetto dei principi di sussidiarietà ed autonomia verso i terzi, valutando l'opportunità di potenziare e favorire iniziative promosse direttamente od in stretta collaborazione con partner qualificati, riequilibrando la distribuzione delle risorse finora destinate prevalentemente al soddisfacimento delle domande esterne.

Le linee di intervento, in continuità con quanto sinora operato, resteranno quelle già individuate nei passati esercizi, possibilmente ponendo una particolare attenzione nei confronti di quei settori e quelle necessità che il territorio dimostrerà di sentire come più urgenti.

Tuttavia, l'attuale scenario socio-economico pone l'accento sul problema della sostenibilità dell'attività erogativa a medio-lungo termine, confermando la necessità di effettuare considerazioni circa la quantità e la qualità delle erogazioni da effettuare, al fine di amministrare al meglio le risorse a disposizione garantendo al contempo continuità di sostegno al territorio.

La Fondazione pertanto, ancora più che in passato, si attiverà nel promuovere ogni iniziativa che aiuti i suoi interlocutori nel crescere in professionalità e rispetto degli obiettivi fissati, nell'incentivare l'abitudine a muoversi sempre più secondo logiche di rete .

Nello svolgimento dell'attività istituzionale nell'arco del prossimo triennio la Fondazione si adeguerà ai seguenti criteri:

- privilegiare il finanziamento di progetti specifici piuttosto che il generico sostegno alle organizzazioni
- operare una maggior concentrazione delle risorse a favore di progetti di ampio respiro che evitino una eccessiva frammentazione, pur riconoscendo il valore che le iniziative più circoscritte rivestono per la vitalità del territorio
- dare continuità a progetti già avviati, favorendo il completamento di quelli già finanziati in esercizi passati al fine di attribuire agli stessi una rilevanza maggiore
- incentivare i soggetti richiedenti a ricercare forme di cofinanziamento e di cooperazione nell'ideazione dei progetti da presentare
- aumentare la propria sensibilità nei confronti di iniziative a sostegno delle persone in difficoltà, favorendo la diffusione di un welfare di comunità fortemente incentrato sul volontariato e sulla imprenditorialità sociale con la partecipazione attiva dei soggetti destinatari
- prestare una particolare attenzione a quelle iniziative in grado di generare ricadute positive in più ambiti di intervento ma tutti finalizzati al rilancio e alla rivalutazione del territorio di riferimento
- ricercare sinergie con le associazioni di categoria nazionali e locali del sistema fondazioni per concorrere alla realizzazione di programmi riferiti ad aree più vaste e complesse e per porre le basi di futuri scambi in particolari ambiti di intervento

Per quanto concerne il rapporto con la comunità di riferimento, in accordo con quanto previsto dall'Accordo Mef-Acri, saranno ricercate nuove metodologie di rendicontazione sempre più trasparenti e leggibili, finalizzate a migliorare ed incrementare la capacità della Fondazione di comunicare e trasmettere all'esterno il contenuto della propria missione ed i risultati del suo operato.

Per rafforzare l'azione proattiva alle tradizionali erogazioni a favore di progetti promossi da terzi grant making si affiancherà il finanziamento di bandi generici e specifici, con lo scopo di orientare il tessuto locale a presentare domande coerenti con gli obiettivi specifici individuati dalla fondazione e stimolando gli enti operanti sul territorio a crescere e confrontarsi tra loro. Con la stessa finalità, già a partire dall'anno in corso, sono state inserite due sessioni erogative con termini temporali definiti, proprio allo scopo di migliorare l'operatività della Fondazione a vantaggio del territorio.

Le mutate condizioni economiche e sociali impongono oggi una maggiore selettività degli interventi erogativi, sia nell'analisi preliminare dei richiedenti che nell'esame delle richieste, secondo criteri di scelta rigorosi, cui si andranno ad aggiungere attente valutazioni ex post in grado di rilevare l'effettiva efficacia sociale dei progetti deliberati.

Analisi dei settori di intervento

Per il triennio in esame l'Organo di Indirizzo, in ottemperanza alla normativa in vigore, in sede di approvazione del Documento previsionale 2016 ha provveduto a confermare i settori rilevanti scelti nel precedente triennio, e precisamente:

- arte, attività e beni culturali
- educazione, istruzione e formazione
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale

La Fondazione interviene in questi settori in via prioritaria e così come indicato dalla normativa vigente, ed in particolare dal d.lgs 153/99, ad essi viene destinato almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti alle riserve di legge.

Nell'ambito della propria attività istituzionale la Fondazione interviene in via residuale anche in altri settori, cosiddetti settori ammessi, che attualmente sono:

- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- assistenza agli anziani
- volontariato, filantropia e beneficenza
- attività sportiva

La scelta, compresa l'eventuale modifica dei settori rilevanti scelti, potrà essere effettuata anche in occasione della predisposizione del Documento previsionale annuale. A tale proposito occorre sottolineare che i settori rilevanti possono essere aumentati fino ad un massimo di cinque, opzione che potrebbe essere presa in considerazione qualora si ritenesse di voler dare maggiore rilevanza al crescente impegno che la Fondazione ha adoperato negli ultimi anni a favore dei settori legati all'assistenza sociale (assistenza anziani e volontariato), che ha ormai superato in termini percentuali quello dello Sviluppo locale.

Settori rilevanti

Arte attività e beni culturali

Negli ultimi anni l'ammontare degli investimenti, soprattutto pubblici, in arte e cultura si è progressivamente ridotto sia a livello nazionale che locale, in buona parte a causa della perdurante crisi che ha investito il paese, con il rischio di perdita di valore del patrimonio esistente e una conseguente minore fruibilità di determinati beni e settori artistici, oltre che di una diminuzione di qualità e di numero degli eventi culturali.

Ciò nonostante la Fondazione, consapevole della ricchezza rappresentata dal patrimonio culturale del suo territorio, continua a destinare la quota più rilevante delle risorse a sua disposizione a favore di questo settore, ritenendo l'arte e la cultura un fattore di coesione ed integrazione sociale fondamentale, in grado di stimolare l'economia e lo sviluppo economico e sociale della propria comunità.

Investire in cultura, integrando arte, turismo, ambiente e spettacolo, significa rafforzare le potenzialità del nostro territorio, innescare innovazione e sviluppo e valorizzare le eccellenze.

Musei, archivi e siti culturali dovranno essere resi maggiormente fruibili ed attrattivi, l'offerta culturale può migliorare soprattutto attivando nuove forme di sinergia e collaborazioni tra le diverse istituzioni, private e pubbliche.

Potenziare la rete museale per offrire alla collettività una visione unitaria del patrimonio artistico locale nell'ottica di una fruizione qualitativamente elevata e volta a far acquisire maggiore conoscenza della propria storia ed identità resta uno degli obiettivi primari della Fondazione. Per fare questo occorre però intervenire con lo scopo di migliorare le capacità organizzative degli enti operanti in tale settore al fine di garantirne nel tempo una maggiore sostenibilità.

La Fondazione sin dalla sua costituzione è sempre intervenuta a sostegno delle realtà museali, tanto che l'insieme dei tre musei vercellesi (Leone, Borgogna e Museo del Tesoro del Duomo) e della valsesiana Società di Incoraggiamento allo studio del disegno (Pinacoteca e Museo calderini) rappresentano il principale beneficiario dell'ente.

Nel corso degli anni la Fondazione ha distribuito complessivamente a favore dei musei contributi per circa 7 milioni di euro: rientrano nel conto sia contributi specifici

destinati a particolari progetti quali esposizioni, allestimenti e restauri, sia in misura via via maggiore interventi diretti a sostegno dell'attività di gestione ordinaria.

Stante le nuove indicazioni contenute nel Protocollo e la necessità di modificare le proprie linee d'intervento in risposta alle mutate disponibilità economiche dell'ente, la Fondazione manterrà il proprio sostegno a favore dei musei ma, in accordo con enti locali e le rispettive amministrazioni, dovrà assumere un vero e proprio ruolo di guida che porti i diversi attori ad una maggiore collaborazione ed una gestione più efficiente e responsabile della rete museale a vantaggio della collettività.

Tra gli obiettivi principali resta anche quello di salvaguardare il capitale storico-artistico del territorio, agevolando il recupero e la fruizione dei beni artistici ed architettonici, valorizzandoli e rendendoli maggiormente fruibili. In questo ambito il maggiore interlocutore resta la Diocesi di Vercelli e le parrocchie ad essa afferenti che conservano nel loro patrimonio opere d'arte e manufatti testimonianza della storia del nostro territorio.

Il miglioramento dell'offerta culturale nelle sue varie forme passa anche attraverso il sostegno alle molteplici attività culturali promosse sul territorio: esposizioni, manifestazioni musicali e teatrali, oltre a convegni ed iniziative documentarie in collaborazione con i principali enti ed associazioni culturali presenti sul territorio.

Verrà promossa una programmazione che sappia incentivare la diffusione della conoscenza e offrire maggiori e più diversificate occasioni di arricchimento culturale e di integrazione tra le diverse realtà interessate oltre ad un ampliamento del bacino di riferimento. In particolare rientrano in tali ambiti gli interventi volti alla valorizzazione dell'identità storico-culturali della comunità di riferimento anche collegati all'ambito didattico ed allo sviluppo locale e turistico.

Come già operato in passato, ad esempio nel caso delle grandi mostre di arte contemporanea della Collezione Guggenheim, la Fondazione porterà il proprio sostegno all'organizzazione di eventi di forte richiamo visti come importante volano di crescita per l'interesse culturale della collettività, pur senza tralasciare quelli di portata minore che rappresentano comunque una ricchezza per il territorio ed in quanto tale vanno sostenuti e difesi.

In questa direzione va l'intenzione della Fondazione di individuare e sostenere quegli interventi promossi dalle numerose e vivaci realtà dell'associazionismo culturale più

direttamente collegati alla valorizzazione del patrimonio artistico locale, che rientrano in una visione di promozione territoriale integrata. A tale proposito la Fondazione continuerà a sostenere le attività e le programmazioni artistiche di alcuni enti divenuti delle vere e proprie eccellenze del territorio: si pensi alla Società del Quartetto, Valsesia Musica, i cui progetti sono conosciuti bene oltre il territorio vercellese.

Anche per quanto riguarda l'organizzazione e la realizzazione di eventi e manifestazioni artistiche, la Fondazione intende comunque favorire la formazione di reti e sinergie con i diversi attori in modo tale da ottimizzare l'efficacia degli interventi, evitando inutili e dispendiose duplicazioni di azioni e aiutando la formazione di un clima di collaborazione e fiducia del quale beneficerà tutta la comunità di riferimento.

Educazione, istruzione e formazione

L'attenzione alla formazione dei giovani e del capitale umano, quale fondamento per la crescita culturale e lo sviluppo socio economico del territorio, è da sempre una priorità nell'attività istituzionale della Fondazione, e lo sarà ancora di più nel triennio in esame.

Si evidenzia la necessità di insistere su una proposta formativa di alto livello, legata all'economia del territorio e alle reali necessità dello stesso, nonché sul potenziamento di specifici filoni di didattica e ricerca già in corso.

A tale proposito la Fondazione ha sempre avuto come principale interlocutore l'Università del Piemonte Orientale A. Avogadro, che ospita sul territorio di Vercelli la sede del suo Rettorato e del Dipartimento di Studi Umanistici, oltre che di alcuni corsi di laurea di tipo triennale seppur afferenti a Dipartimenti di altre sedi.

Sin dall'insediamento del Polo Universitario vercellese la Fondazione ha fattivamente contribuito negli anni alla crescita, rinnovamento ed espansione della realtà accademica locale, favorendone sia il radicamento all'interno della società sia incentivando la collaborazione ed integrazione tra modo universitario e tessuto economico locale.

Nel corso degli ultimi anni la presenza universitaria si è rafforzata anche grazie all'attenzione che la Fondazione ha sempre riposto in questo settore, attraverso l'attivazione di corsi di tipo scientifico, quale il corso di Laurea in Scienze dei Materiali, che ha permesso di colmare la lacuna formatasi a seguito della chiusura della II Facoltà di Ingegneria di Vercelli del Politecnico di Torino, avvenuta nel 2011.

A tal fine la Fondazione continuerà a sostenere il progetto quinquennale avviato nel 2014 mediante la sottoscrizione di una convenzione d'intesa con Comune e Provincia di Vercelli e Università, che ha portato l'insediamento sul territorio vercellese dei Corsi di Laurea in Informatica e Biotecnologie.

Ultima in ordine di tempo la proposta, attualmente al vaglio degli organi della Fondazione, che prevede l'attivazione nei prossimi esercizi di un piano formativo completo riferito alle professioni sanitarie.

Il progetto, che sarà realizzato attraverso la collaborazione di Asl VC, Università A. Avogadro e Comune di Vercelli, si propone di sviluppare una formazione di tipo qualificato

in ambito universitario potenziando qualitativamente anche l'offerta sanitaria locale, sia ospedaliera che territoriale, con importanti ricadute economiche e sociali su tutto il territorio vercellese.

Il progetto prevede inizialmente una fase di avvio con master specialistici ed un aumento delle frequenze del corso attualmente attivo presso la città di Novara, sede della Scuola Universitaria di Medicina, cui seguiranno progressivamente l'attivazione di un Corso di Laurea, prima triennale e poi specialistico, in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche e l'attivazione di convenzioni con diverse attività sanitarie presenti presso il presidio ospedaliero.

La prospettiva potrebbe essere quella di migliorare la messa a sistema del contesto sanitario vercellese recentemente oggetto di una profonda trasformazione a seguito della riforma imposta a livello regionale. Una tale azione coordinata permetterebbe di assicurare una riqualificazione di tipo specialistico che coinvolgerebbe con profonde ricadute tutto il territorio.

In attesa di conoscere nel dettaglio i vari aspetti del progetto, la Fondazione ha comunque valutato positivamente il progetto dando la sua adesione di massima per lo sviluppo dello stesso, considerandola un'iniziativa di sicuro ed ampio valore.

La Fondazione si impegna inoltre a contribuire alle iniziative di ampliamento e consolidamento dei piani di offerta formativa dei vari plessi scolastici, punto cruciale dell'autonomia scolastica delle scuole primarie e secondarie del territorio introdotta a seguito della riforma del sistema scolastico nazionale, che purtroppo la strutturale carenza di fondi rischia di mettere in seria difficoltà.

Verranno favoriti progetti didattici finalizzati ad integrare e completare i piani formativi delle scuole attraverso il potenziamento dello studio delle lingue, della musica e dell'informatica, anche tramite l'acquisto di attrezzature idonee.

A favore degli istituti di vario ordine e grado la Fondazione continuerà ad intervenire nella cosiddetta area dello svantaggio scolastico, sostenendo iniziative volte a promuovere l'inserimento scolastico e sociale di bambini e ragazzi stranieri, con difficoltà di apprendimento o che provengono da situazioni di disagio familiare, ed al contempo favorendo le azioni di educazione alla convivenza e all'accoglienza attraverso la valorizzazione delle diversità.

Sul piano dell'edilizia scolastica la Fondazione, molto sensibile al problema dell'inadeguatezza degli edifici che ospitano gli istituti scolastici, in passato ha portato a termine un importante piano pluriennale che ha permesso la riqualificazione e messa a norma di un significativo numero di immobili.

Seppur migliorata rispetto al passato, la condizione degli edifici scolastici rimane sotto monitoraggio costante degli enti preposti, vista l'importanza che riveste per la sicurezza degli studenti che li frequentano. La Fondazione resta disponibile a dialogare con le amministrazioni pubbliche proprietarie degli immobili per valutare singoli interventi qualora necessari per sanare situazioni di emergenza riguardanti gli adeguamenti alle normative vigenti.

La Fondazione inoltre continuerà a sostenere iniziative di formazione professionale ritenute utili sia per l'avvio di nuove realtà imprenditoriali sia per facilitare l'inserimento lavorativo di giovani e categorie sociali deboli quali disabili o soggetti che attraversano periodi di difficoltà economica.

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

Nel corso degli ultimi anni l'importo delle risorse destinate al settore è aumentato notevolmente, segno dell'intento della Fondazione di destinare sempre più risorse alla promozione dello sviluppo economico e sociale della propria comunità di riferimento, sostenendo progetti ed iniziative di rilancio per tutto il territorio, spesso venendo incontro agli enti locali sempre più vincolati dal rispetto del patto di stabilità.

Nel settore dello sviluppo locale saranno prevalentemente valutati quei progetti ed iniziative di enti del territorio che impattino in modo decisivo sullo sviluppo e la competitività, sull'ambiente e la qualità di vita della nostra comunità, che spesso risultano complementari e sinergici a quelli attivati in altri settori di intervento.

Il sostegno al settore verrà realizzato con molteplici interventi, anche non strettamente erogativi ma rientranti a pieno titolo fra le iniziative utili al sostegno dell'economia locale. In particolare tra le metodologie alternative di intervento va annoverata la sottoscrizione di fondi immobiliari di housing sociale quale i fondi REAM di cui si è già parlato in sede di analisi delle strategie di investimento del patrimonio. La Fondazione potrà così valutare, congiuntamente con altri partner particolari nuove forme di

sostegno delle esigenze abitative del territorio, anche attraverso la partecipazione ad un nuovo fondo specifico.

Per quanto riguarda gli interventi di tipo erogativo, la Fondazione, nel tentativo di dare un contributo alle problematiche generate dal perdurare della crisi economica, sosterrà quegli interventi che permetteranno di generare ricadute positive sul maggior numero di ambiti di azione, coinvolgendo con effetto moltiplicatore una parte sempre più estesa di popolazione.

Sarà favorita la promozione del territorio attraverso la valorizzazione delle eccellenze del luogo come patrimonio da conservare e proporre per lo sviluppo economico, sociale e culturale della comunità di riferimento, incentivando una politica di collaborazione tra i diversi attori che operano nel settore.

La Fondazione sosterrà quelle iniziative in grado di mettere in rete le risorse artistico-culturali, storiche, ambientali ed enogastronomiche del territorio vercellese, in grado di originare un'offerta turistica distintiva e diffusa che coinvolga anche le aree territoriali limitrofe a quelle più direttamente coinvolte dai singoli eventi.

In questo ambito continueranno ad essere sostenute in particolare alcune manifestazioni legate al comparto enogastronomico e al mondo della cultura e dello spettacolo, consolidate nel tempo e che ogni anno rappresentano eventi di forte richiamo turistico e convogliano sul territorio un cospicuo numero di visitatori, con positivi effetti su tutto l'indotto economico locale. A solo titolo di esempio si ricordino le manifestazioni di Alpàa a Varallo, la Festa dell'Uva a Gattinara e la Fattoria in città a Vercelli, che ogni anno portano sul nostro territorio diverse migliaia di visitatori.

Proseguirà parimenti il sostegno di alcuni progetti, soprattutto legati all'attività del Consorzio Univer, ente strumentale alle attività della Fondazione, volti alla divulgazione della cultura di impresa, alla ricerca e all'innovazione tecnologica, con lo scopo di favorire lo start-up di imprese locali e ideate da giovani, e con l'obiettivo di favorire una nuova generazione di imprese capaci di mettersi in rete e dare competitività a tutto il territorio.

L'interesse della Fondazione nella promozione dello sviluppo locale passa anche attraverso attività di coordinamento tra i vari attori coinvolti in progetti di studio e marketing territoriale e attività destinate a favorire la crescita di impresa, particolarmente importanti per agevolare la ripresa economica attraverso un ampio processo di riqualificazione generale del territorio.

Settori ammessi

Assistenza anziani e altre categorie sociali deboli

La Fondazione, nel valutare le diverse esigenze del territorio, continuerà a riservare una particolare attenzione alle problematiche sociali che in questi anni sono emerse coinvolgendo fasce sempre più ampie della popolazione, consapevole che nei momenti di crisi è proprio in questo ambito che le necessità si amplificano e si acquiscono le situazioni di disagio.

Per contribuire alla crescita del benessere sociale e perseguire scopi di pubblica utilità, la Fondazione si è prefissata l'obiettivo di mantenere una stretta collaborazione con le realtà locali in grado di meglio percepire i bisogni della comunità, come Caritas, Servizi sociali ed associazioni di volontariato che in un'ottica di rete permetteranno di individuare priorità e criteri valutativi omogenei.

L'azione della Fondazione in questo ambito si manifesta nella realtà in maniera molto trasversale, coinvolgendo sempre più spesso progetti che afferiscono ad altri settori di operatività, come ad esempio quelli legati al mondo giovanile che necessita altresì di interventi legati alle attività educative e formative, alle attività sportive e di aggregazione più legate al mondo del volontariato.

La questione dell'assistenza alle persone anziane rimane cruciale, sia per il costante aumento dell'età media della popolazione sia per l'accresciuto numero di persone anziane sia per il peggioramento delle condizioni di vita in cui sempre più spesso esse vengono a trovarsi. Seppur conclusi gli importanti progetti pluriennali di riqualificazione realizzati nei passati esercizi a favore delle case di riposo locali (Vercelli, Borgosesia e Gattinara in primis), la Fondazione proseguirà a sostenere ed attivare iniziative tese a limitare ed alleviare i problemi economici e sociali posti dall'assistenza agli anziani.

Il contrasto al processo che conduce alla non autosufficienza, il sostegno alle famiglie e al miglioramento del grado di benessere non passa quindi solo attraverso interventi a rinforzo delle principali strutture assistenziali destinate al ricovero, ma anche sostenendo sempre più spesso progetti di inclusione e di attività socio-ricreative che permettano all'anziano di rimanere attivo il più a lungo possibile e vicino al proprio contesto sociale ed affettivo.

Lo stesso tipo di attenzione viene rivolta a persone con diversi gradi di disabilità, appartenenti a diverse fasce di età, e ai loro nuclei famigliari. La Fondazione ha sostenuto in passato, e continuerà a farlo, la realizzazione di attività di supporto dedicate tanto a soggetti malati o portatori di disabilità quanto alle loro famiglie, sia attraverso servizi di tipo domiciliare quanto mediante l'organizzazione di attività di vario genere da svolgersi presso centri diurni e altre strutture non residenziali.

Lo sviluppo della persona, specie in condizione di svantaggio, l'integrazione e la coesione sociale sono finalità perseguite grazie alla realizzazione di spazi aggregativi e servizi di supporto alla disabilità e all'integrazione. Rientrano in questo ambito anche i contributi che la Fondazione ha destinato a favore di servizi per il trasporto e l'accompagnamento di anziani, disabili e persone con problemi di difficoltà motorie o non autosufficienti.

Possono essere riferite al campo dell'assistenza sociale anche i sempre più numerosi interventi che la Fondazione promuove in collaborazione con le diverse realtà locali per il contrasto degli effetti della povertà sulle persone e sulle famiglie, quali ad esempio gli ultimi interventi destinati all'attivazione di voucher per lo svolgimento di piccoli lavori di pubblica utilità oppure a sostegno dell'emergenza abitativa.

Autonomia, sicurezza e responsabilità viste come condizioni di sviluppo e crescita della persona vengono perseguite attraverso iniziative finalizzate a contrastare la situazione di emergenza dovuta alla crisi economica e a favorire l'occupazione.

La situazione di crisi ha favorito un maggiore confronto e coordinamento tra i diversi soggetti locali pubblici e privati, dando vita a utili forme di collaborazione fra gli enti che si occupano di servizi socio assistenziali in un'ottica di welfare di comunità, con l'obiettivo specifico di dare una risposta concreta che abbia un impatto reale sulla qualità della vita dei soggetti in difficoltà.

In questa ottica rientra il progetto Emporio Solidale nato dall'azione congiunta di Caritas diocesana e Comune di Vercelli ed appoggiato dalle principali associazioni di volontariato operanti sul territorio nel settore del recupero e della distribuzione di generi alimentari

Il progetto prevede una serie di iniziative mirate non solo a elargire beni e risorse attraverso un aiuto di tipo assistenzialistico, ma anche finalizzate a stimolare la capacità e

la partecipazione attiva del singolo alla vita del progetto, creando le condizioni per il miglioramento della propria condizione economica e sociale.

La Fondazione, che ha partecipato alla fase di avvio del progetto, garantirà il suo appoggio anche negli esercizi futuri, riservandosi la facoltà di intervenire qualora necessario.

Sanità e salute pubblica

L'interesse in questo specifico settore è sempre stato dettato da una molteplicità di implicazioni: salute dei cittadini, miglioramento dell'offerta sanitaria, ricerca e innovazione tecnologica e consapevolezza delle persistenti difficoltà del settore in considerazione della carenza di adeguati finanziamenti di tipo pubblico.

A seguito di queste considerazioni, la Fondazione svolge da sempre un importante ruolo di supporto nei confronti dell'Asl di Vercelli, con iniziative volte a favorire e migliorare l'efficienza dei servizi e delle strutture sanitarie.

Tale attività potrà essere perseguita sia attraverso l'acquisto di specifiche strumentazioni mediche e diagnostiche, sia con interventi legati alla prevenzione primaria che all'educazione della popolazione sulla salute e sui corretti stili di vita.

Nei prossimi anni proseguirà il sostegno a favore di progetti di ammodernamento delle strutture e l'acquisto di nuove attrezzature sanitarie destinate al presidio ospedaliero vercellese, anche nell'ottica del miglioramento della sua funzionalità e fruibilità.

La questione del miglioramento del complesso ospedaliero cittadino riveste un'importanza particolare soprattutto in vista del nuovo ruolo che lo stesso dovrà svolgere all'interno del progetto di istituzione del nuovo Polo di Formazione universitaria, che potrà realizzarsi in accordo con Comune di Vercelli ed Università del Piemonte Orientale.

Riconoscendone l'importanza, la Fondazione continuerà a sostenere anche le numerose associazioni di tipo socio sanitario che operano nel settore dell'assistenza sanitaria, della riabilitazione e dei trasporti medicali, contribuendo all'acquisto di automezzi ed attrezzature ed alla realizzazione di progetti specifici.

L'impegno verrà esteso anche all'area riabilitativa, a favore di centri di eccellenza del territorio a disposizione di quanti necessitano del supporto di strutture adeguate al

recupero fisico e mentale e ai bisogni assistenziali connessi alla diffusione di patologie croniche gravi e degenerative.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Valorizzare il mondo del volontariato quale importante risorsa sociale e culturale del territorio, sostenere progetti di rilevante valore sociale che sviluppino strategie di contrasto degli effetti della crisi su persone e famiglie, coltivare la solidarietà come valore fondamentale per uno sviluppo sociale e civile della nostra comunità attraverso il sostegno alla famiglia, la promozione della filantropia e lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile sono tra gli obiettivi che la Fondazione persegue nello svolgimento della sua attività istituzionale.

Nel settore del Volontariato la Fondazione interviene sostenendo le diverse associazioni che realizzano progetti non direttamente rientranti nel settore dell'assistenza sociale. Essi riguardano principalmente azioni a supporto alla disabilità attraverso attività di tipo integrativo, il sostegno all'autonomia della persona con azioni mirate per il sostegno di tipo abitativo e il reinserimento lavorativo, e le azioni di aiuto a favore dei soggetti fragili come progetti legati al tema del trasporto sociale per favorirne la mobilità.

La Fondazione interviene anche con piccoli contributi a favore di associazioni che svolgono importanti azioni di animazione e sensibilizzazione nei confronti di alcune tematiche legate al mondo del volontariato e della filantropia in genere, sostenendo progetti per la creazione di infrastrutture funzionali all'ampliamento delle capacità delle associazioni di stimolare nuova filantropia tra cittadini ed una maggiore responsabilità sociale e civile.

In tale settore rientrano anche due interventi a valenza nazionale attivati a livello di associazione di categoria.

Il primo riguarda l'intervento che la Fondazione annualmente rivolge, sulla base degli accordi tra ACRI e mondo del volontariato siglati nel 2010, a favore della Fondazione con il Sud. Sulla base delle indicazioni periodicamente fornite, la Fondazione partecipa al progetto con un importo annuale di circa € 50.000, che presumibilmente subirà un ridimensionamento dovuto all'avvio di una nuova iniziativa.

Questo secondo progetto, di recente istituzione, è riferito all'istituzione di un Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, iniziativa congiunta tra ACRI, i Ministeri delle Politiche sociali e dell'Economia e il mondo del volontariato. Il Progetto, attivato in via sperimentale per gli anni 2016, 2017 e 2018, prevede la costituzione di un fondo nazionale di complessivi 120ml annui destinato al "sostegno di interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori". La Fondazione, sulla base delle indicazioni fornite da ACRI, aderisce al progetto con un impegno complessivo, per l'anno 2016, di € 392.580. Di questi € 294.435 derivano dall'utilizzo del credito di imposta concesso, € 29.173 saranno prelevati dai fondi già deliberati a favore della Fondazione con il Sud, e i restanti € 68.972 sono stati recentemente stanziati a valere sui fondi 2016. Per gli anni successivi l'Acri si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie in tempo utile per la redazione del Documento programmatico previsionale.

Attività sportiva

La Fondazione riserva da sempre una particolare attenzione alla formazione fisica e alla pratica sportiva, sia per gli importanti risvolti che tali attività possono avere sulla salute e la diffusione di uno stile di vita sano tra le persone, sia per l'insostituibile funzione educativa svolta dallo sport, soprattutto tra bambini e ragazzi, in quanto portatore di valori umani ed etici.

La Fondazione intende confermare il proprio impegno a favore delle associazioni sportive locali per l'acquisto di attrezzature e l'organizzazione di eventi sportivi dedicati in modo specifico al settore dilettantistico e per la promozione della pratica sportiva rivolta agli atleti con disabilità.

Proseguirà inoltre la collaborazione con associazioni sportive e istituzioni scolastiche per la promozione e la diffusione capillare sul territorio dell'attività sportiva in ambito didattico nelle sue diverse articolazioni.

* * *

Il presente Piano Pluriennale potrà subire variazioni in dipendenza del mutato impianto normativo e all'insorgenza di eventi straordinari non prevedibili allo stato attuale che possono giustificare la modifica.

Non si prevede al momento di assumere ulteriori impegni erogativi relativi a progetti pluriennali, mantenendo l'attuale impostazione per la quale le iniziative proposte da enti o associazioni che interessano più esercizi vengono esaminate di anno in anno ed accolte sulla base della programmazione annuale delle risorse disponibili.